Sul Nicaragua non è tempo per i comunisti di equidistanza

Cara Unità. l'esito elettorale in Nicaragua ci induce ad alcune riflessioni sui processi di transizione della democrazia nei Paesi del Sud del mondo e sull'individuazione di nuovi terreni a sostegno del Fronte sandinista e dell'esperienza del processo popolare nicaraguense oggi fortemente

È universalmente riconosciuto che il Fronte sandinista in questa competizione eletto-rale non si è scontrato con una forza politica, la Uno, ma con l'ormai unica superpotenza, gli Stati Uniti d'America. Que sto è stato lo schieramento delle forze in campo. Sull'esito elettorale hanno pesato 10 anni terribili, contrassegnati da una esplicita aggressione militare e da una logorante guerra di «bassa intensità». Quindi è in primo luogo qui che vanno cercate le cause della sconfitta del FsIn; poi viene tutto il resto, non ultimi gli errori commessi da questo partito. li governo Usa ha vinto, s'è

battuto e alla fine è riuscito a riaffermare la intollerabilità di stemi democratici partecipativi nell'area giudicata di sua appartenenza. Ma, deve essere chiaro una volta per tutte, non s'è voluto alfossare una perico-losa forza marxista-leninista (questa si sarebbe isolata da sola!) ma l'esatto contrario, un modello alternativo (perciò pericoloso per la sua possibile influenza nell'area Centroamericana e Sud del mondo) fondato sul pluralismo politico, i diritti civili individuali e sociali, l'economia mista e i non allineamento in politica internazionale. Come non va dimenticata la coerenza del governo sandinista a tenere vivi con la sola loro iniziativa gl accordi di Esquipulas per un processo di pace tra (e nei)

Paesi del Centroamerica. Le elezioni, la loro trasparenza, il loro esito e l'alternan-za al potere conseguente, sono la conferma del modello democratico voluto dai sandinisti e dal quale difficilmente in futuro si potrà prescindere in Nicaragua e nei Paesi del Centroamerica dove l'assenza della democrazia è causa dei conflitti anche armati in corso

A tutto ciò in questi 10 anni eccetto rari casi, noi Paesi oc cidendali (non estranea la sinistra), abbiamo risposto per lo più sottoponendo a costante esame di democrazia il Nicaragua e il Fronte sandinista. Valga per tutto l'ennesima ver-gognosa decisione dei governi europei, anche su sollecitazione di quello italiano, di rinviare a dopo le elezioni il finanziamento di 300 milioni di dollari deciso in un incontro con Daniel Ortega ad Amburgo, dopo il devastante uragano Joan del

Oggi Bush si appresta a pre-miare con un fiume di dollari la vittoria della Uno; ai Paesi europei e al Canada invia un messaggio chiaro: oggi i pover di questo Paese possono essere sfamati, il Nicaragua è tornato ad essere un allare nostro! È retorico chiederci se la orte del Nicaragua sarebb stata diversa con un deciso so stegno della Comunità europea e perché questo non c'è stato? Certo, la sconfitta del processo popolare nicaraguense non è dipesa da que-sto, eppure la forza della sinistra in Europa, in alcuni casi, ha orientato anche dall'opposizione scelte di governo. Il fatto è che sul Nicaragua è stata scelta la strada della suicida at-

In Europa sta avviandosi un corso di trasformazioni che potrebbe risultare assai più rischioso di quanto i più siano disposti a credere. Occorre varcare le soglie nazionali

L'augurio di un federalista

e sulla didattica; anche una parte dell'attività didattica po-

irebbe avere luogo «fuori ora-

rio», così che anche gli studen-

ti-lavoratori potrebbero parte-cipare non solo all'elaborazio-

ne di proposte per una nuova

Università ma, per una volta,

anche alle lezioni e agli incon-

I nariamentari, nostri ran

presentanti, debbono essere in

grado di prendere decisioni democratiche. In questo con-

testo il flusso d'informazione

ha una importanza fondamen-tale, sia dai cittadini ai parla-

mentari che dai parlamentari

Ora chiedo ai parlamentari

di dare un segno di democra-

zia. Spero di non stare chie-

dendo l'impensabile ma, se

fosse così, allora bisognerebbe farlo, o almeno pensario, l'im-

Edward Goetano Lynch.

pensabile, urgentemente.

Con un pugno di

mosche in mano

dopo un anno di

Museo del mare

Spett. redazione, siamo

un gruppo di giovani impegna-

ti nel «Progetto 511» legge 11 marzo '88 n. 67 art. 23, per la

catalogazione e raccolta di og-

getti e documenti per il costi-

Siamo stati assunti, per effet-

to della suddetta legge, il 2 maggio 1989 in un progetto di

utilità collettiva della durata di

un anno, che quindi volge or-

mai al termine; pertanto, dopo

essere stati immessi nel mon

do del lavoro, torneremo tra

breve tra le file dei disoccupati.

Scopo della nostra lettera è

quello di denunciare l'assurdi-

tà di una legge che, con un

nutile palliativo, non risolve e

nemmeno intacca l'annoso

problema della disoccupazio-

ne in cui versa la nostra regio-

Naturalmente noi siamo so-

uendo «Museo del mare».

tri con i docenti).

nendo fermissimo nella mia convinta contrarietà ad alcune scelte politiche di fondo del vostro partito, in tutta sincerità non ho mai sentito forte come ora il richiamo a farmi «comunista» per poter intervenire direttamente, a pieno titolo, come «compagno» tra i «compagni», nel dibattere le sorti di rifondazione di una forza politica «comunista» che si assuma responsabilmente il compito di mobilitare a nuova vita la «sinistra» d'Europa.

In tanti anni di militanza politica in file solitarie d'avanguardia federalista, nella lotta, tuttora in corso e più che mai cruciale per le sorti democratiche, ad ovest come ad est, mirante alla costruzione di uno Stato federale in Europa, ho sempre guardato al vostro partito come alla più cospicua riserva storica di risorse morali, organizzate in un corpo politico capace di resistere all'opposizione, nonché di osare di guardare tanto iontano nel corso della storia futura quanto richiede la volontà di agire per riformare alla radice la

Non è tempo per i comunisti

taliani di equidistanza. Se è

giusto sottolineare la novità del

processo elettorale, non di me-no dobbiamo più di prima «schierarci». Al Pci il compito

di riempire il vuoto richiamato

e di avviare da subito una ini-

ziativa politica di sostegno al

Fronte sandinista (che mantie-

ne, nonostante la sconfitta, la

maggioranza relativa con oltre

il 40%) e alle conquiste civili, sociali e democratiche fatico-

samente ottenute dal popolo

Mario Gaeta. Milano

del Nicaragua.

L'intervento

due legittime

interpretazioni

Gentile direttore, ci pre-

me sottolineare che il titolo ap-parso ieri 15 marzo 1990 sul-

l'Unità, Martelli «scarica» Mora-les, non trova riscontro in nes-

suna affermazione o dichiara

zione rilasciata negli ultimi

Quello che è stato detto dal

vicepresidente sulla crisi della

Giunta di Firenze è d'altra par-

te fedelmente riportato dall'ar-

ticolo di Anna Morelli e cioè

che «i comunisti a Firenze han-

no commesso un grande erro-

re assumendosi una grave re-

sponsabilità, ma il dialogo tra

Confermando questo giudi-

zio la preghiamo quindi di

pubblicare questa nostra retti-

Tutti d'accordo sulla correttez-

za dell'articolo di Anna Morelli

che riportava alcune allermazio-ni di Martelli. Tra le quali la se-

guente: •A Firenze si è esagerato prima in un senso e poi nell'altro

e si è proceduto per approssima-

zione di erron». Nell'articolo del-

la Morelli l'intervento del vicepre-

L'Ufficio Stampa

del vicepresidente

del Consiglio dei ministri

Psi e Pci deve continuare.

giorni dall'on. Martelli.

di Martelli.

tutti constatando e soffrendo una tremenda, crescente rovina.

Se la realtà che ci aspetta è internazionale, come senza dubbio è, occorre saper osare arditamente nell'ideazione di una nuova modalità di corpo organizzato della mobilitazione delle forze politiche della sinistra. I punti distintivi di tale programma dovrebbero essere: primo, un corpo organizzativo non più nazionale ma soprannazionale, cioè in prima istanza europeo; secondo, un corpo organizzativo non più sorretto da una burocrazia centralizzata a polo unico, né più guidato da un ufficio unico delle mobilitazioni d'azione. In poche parole: occorre uscire dallo schema del partito nazionale. Occorre fare della propria crisi di trasformazione una materia di dibattito che coinvolga tutte le forze democratiche d'Europa. In realtà il sistema democratico non è malato di per sé: né perché troppo democratico, né perché troppo poco democratico. In realtà il sistema democratico non esi-

sidente del Consiglio veniva defi-nito equilibrato e distensivo. Nel

titolo abbiamo dato una nostra

interpretazione politica delle al

fermazioni di Martelli: l'ufficio

stampa del vicepresidente ne dà

una diversa e opposta. Entrambe

Una proposta

per sviluppare

la discussione

Caro direttore, sulla rifor-

ma dell'Università faccio una

proposta: che l'approvazione

di una nuova legge venga ri-mandata dai parlamentari a,

per esempio, novembre 1990. In questo modo l'Università

(riprendendo subito la sua at-tività normale) potrebbe di-ventare, ancora più di ora, il

luogo di discussione ed elabo-

razione sulla riforma. E le pro-

poste che verranno fuori da

questo laboratorio, che com-

prenderà tutta la popolazione

universitaria, dovranno e po-tranno essere prese in consi-

derazione dai nostri rappre-

La legge Ruberti senza l'oc-

cupazione di alcune Facoltà

da parte delle «pantere» era de-

stinata a essere discussa unica-

mente in Parlamento, senza

non dico una consultazione

popolare o cittadina o univer-

sitaria ma neanche un'ade-

guata informazione sui media.

Ma all'occupazione ha parteci-pato necessariamente in mo-

do attivo una piccola minoran-

za della popolazione universi-

taria. Dunque l'occupazione

mocrazia. E i fini non giustifi-

cano i mezzi ma sono condi-

È ora che l'Università ripren-

da la sua attività didattica così

che nessuno venga escluso dal dibattito in corso all'interno

del movimento. L'occupazio-

ne potrebbe diventare caperta-

(ossia mantenendo le Facoltà

aperte la sera e i week end per

fare svolgere i lavori sulla legge

zionati da questi ultimi.

sentanti in Parlamento.

di rinvio

ma internazionale degli Stati e nel confronto con i grandi problemi attuali della trasformazione tecnolgica della civiltà umana.

È malato in realtà il sistema democratico «nazionale», perché il sistema degli Stati-nazione (egemonizzati in Europa dal protettorato «coloniale» degli Usa, che peraltro si indebolisce sempre più a fronte della disgregazione all'Est del protettorato «coloniale» dell'Urss) è inadeguato a riconoscere priorità politica ai problemi su scala continentale del mondo attuale e quindi a porre in termini di responsabilità politica e di alternativa di potere la risposta da parte della classe politica a tali problemi.

Non è in gioco l'alchimia del distillato del «comunismo democratico» da opporsi a quello del «apitalismo democratico». È in gioco invece la lotta di potere per la transazione dai sistema della democrazia nazionale, imperniata sugli Stati-nazione, al sistema della democrazia internazionale, im-

Queste sono le scelte che i federalisti vi propongono di fare, quanto meno di approfondire con una discussione che già nelle modalità dell'organizzazione del dibattito sappia coinvolgere e mobilitare in tutta Europa le forze della sinistra. Mettere in gioco il senso e l'esistenza del Partito comunista al cospetto di tutte le altre forze, varcando la soglia nazionale, aprendosi al panorama internazionale, potrebbe tomare d'esempio a ogni altro partito. Di ciò ha urgente bisogno l'Europa attuale che, all'Ovest e all'Est, ha conosciuto nel recente '89 l'avvio di un corso di trasformazione che potrebbe risultare assai più rischioso di quanto I più siano disposti a credere (celebrando con stolta allegrezza palingenesi indolori). Tali scelte costi-

prof. Luigi Zanzi. Varese

tuirebbero dunque un passo «rivoluzionario». È ciò che come federalista vi auguro di saper fare.

lo dei portavoce in quanto ad essere coinvolti nella «67» sono Sicilia, giovani che, alla fine dei 12 mesi lavorativi previsti, si ritroveranno con un pugno

In questo periodo i 13.500 stanno conducendo una serie di lotte volte ad ottenere modiiche che rendano più efficace Lettera firmata per un gruppo di giovani impegnati nel «progetto 511». Riposto (Catania)

«I comunisti sono assai spesso dei cristiani . arrabbiati...»

oggi 13.500 giovani in tutta la

di mosche in mano e quindi

più delusi e sfiduciati nelle isti

tuzioni di auanto non fossero

la legge 67/88.

Cari compagni, vi siete mai chiesti quanto, come e perche siamo comunisti? Di mente imbevuti? I comunisti sono assai spesso dei cristiani, arrabbiati innanzi al tradimento, da parte di molti cattolici, dei grandi valori da essi resi «gestibili con poteri discrezio-nali», come il diritto alla solidarietà solo quale concessione ricattante ed umiliante; il diritto alla verità a condizione però che non urti suscettibilità superiori: il diritto alla dignità purche da loro delimitata, pena il peccato d'orgoglio. E ciò ogni qualvolta, guardacaso, si siano messi o si mettano in

rennemente assolti a vita. comunisti italiani sono cre sciuti anche loro in quel grande oratorio che è ancor oggi il nostro Paese, ma si sono digi per quello che si dice un grave peccato di ingenuità: hanno preso sul serio i grandi valori, ed il vagheggiamento di un mondo migliore se tutti li rispettassero

dubbio i diritti dei più forti pe-

Eppure abbiamo ragione

noi: l'opportunismo non è la scelta giusta. Porta allo sfascio della società, alla barbarie, all'aumento del potere dei cinici ammaestratori di essa che si spacciano per educatori per-chè pronti ad ammantarsi di pietà nel lenire sofferenze im-poste da situazioni create dai loro «pelosi mocenati» secolari

Le vittime di questa società ci sono già ed occorre agire in loro aiuto come stanno facen do molti cattolici che, ahimé! sebbene plenamente merite-voli dal plauso di tutti noi, non pensano alla prevenzione, per un certo qual fatalismo trascendente o perchè hanno già capito che prevenire vuol dire rivoluzionare (anche se non con l'uso della forza, ma certa-mente con le ragioni di una nuova cultura). Si dunque al volontariato cattolico, ma si anche si volontariato laico. Cosicche ognuno dara il me-glio di se. Ai cattolici l'assistenzialismo, ai laici la prevenzio-ne. Le due attività, specchio delle due diverse culture, si fonderanno un giorno nelle stesse persone? Spero di sl.

Antonio F. Sarmi Cernusco sul Naviglio (Milano)

II Sindaco di Napoli contro la volontà di tutti i partiti

Spett. Unità, da circa un anno la Marina degli Stati Uniti ha progettato di costruire un insieme di grossi fabbricati in adiacenza all'aeroporto di Capodichino di Napoli per trasferirvi una sua base militare.

L'iniziativa, che è anche in Piano regolatore, ha trovato una forte opposizione da parte dell'opinione pubblica, degli organi di stampa e di tutti i par titi politici che, all'unanimità hanno votato, il 29 maggio 1989, in Consiglio comunale un ordine del giorno per espri mere la propria opposizione al progetto.

9 19

Dopo di ciò della cosa non si è più parlato fino a quando. a fine dicembre, gli americani hanno addirittura indetto le gare di appalto per la costru-zione dei primi fabbricati e delle opere infrastrutturali del la base

Il sindaco di Napoli, Lezzi, sorprendentemente, invece di intervenire per bloccare l'ini-ziativa ha addirittura promesso di rilasciare entro brevissimo tempo la concessione edilizia cost come richiesta, per varie opere, tra cul un grosso edificio di ben 12 mila metri quadri chiamato «barracks»; contro un vago impegno della Marina (chiaramente più che mai promessa da marinai!) di non costruire più, in futuro, altri edifici di ampliamento della

Con questo inspiegabile voltafaccia il sindaco si pone ora contro la volontà di tutti i parti-

> Lettera firmata per il Comitato pacifisti di Napoli

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubbli-cati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osserva zioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Antonio Sansolini, Roma; Nicoletta Grieco, Roma; Anna Giorgetti, Siena; Francesco Ca-stronovo, Fragagnano; avv. Vincenzo Giglio, Milano; Ric-cardo Bellini, Asti; Beatriz Doddoli de La Macorra, Milano: Angelo, Firenze; Dimitris Triadafillu. Monaco: Gastone Fiora, Cesena; Franco Rebecchi Rivara; Giuseppe Pipino, Predosa: William Borghi, Modena: Franco Rinaldin, Venezia; Vincenzo Gatto. Potenza: 49 marescialli capi del 22º Corso Al-lievi Sottoufficiali dei C.C., Udine (abbiamo inviato la vostra lettera al nostri Gruppi parlamentari)

Liliana Rai, Roma (La nazione che per prima abolirà la vivisezione sarà ciò che fu, per il mondo. l'Italia del Rinasci mento. E perché non, ancora una volta, l'Italia?". Queste parole aprono il trattato di un no-stro illustre medico-chirurgo e risultano oggi ben auspicanti») lerina Dabala, Varese (*Per ell minare quanto di negativo si anche nell'interno del nostro Partito, è necessaria una forte tensione e partecipazione democratica); Carlo Maria Nociforo, Pesaro («Mafia. 'ndrangheta, camorra. C'è poco da ridire: eccovi presentato il vero governo italiano. Sa quel lo che vuole e l'ottiene. Anche perché l'altro... si, il governo lie non governa ma che fa ridere... ne sollecita l'intervento al momento del bisogno; e poi si sa... una mano lava l'altra•) Enrico Pianigiani, Castellina S. («È mai possibile che si possa affermare che tutto ciò che la loggia massonica P2 ha generato, sia tutto morto e sepo il gran maestro è ancora vivo e verde (e sano) e se con l'avvia-to monopolio dell'informazione, ovviamente in mani "sicu re" e con il Caf al potere si sta avverando tutto quello che il "venerabile" si prefiggeva?»); Elisabetta Russo, Roma (Se la sinistra democristiana è (e non da oggi) isolata, è perché non ha saputo o voluto portare avanti fino in fondo una battaglia di pulizia morale nel suo

REGIONE LIGURIA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 6 «DELLE BORMIDE»

VIA DEL COLLEGIO 18 - CARCARE (SAVONA)

Avviso di gara per estratto

Appalto concorso al sensi della legge 30 marzo 1981, n. 113 per fornitura reagenti e uso apparecchiature per il periodo 1 aprile 1990-31 marzo 1991. Le ditte interessate potranno rivolgersi per la visione del testo integrale del bando e per la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione, all'Ufficio bilancio dell'Usi n. 6 «Delle Bormide», via del Collegio n. 18, Carcare (Savona), tel. 019/

Termine per la presentazione delle domande ore 12

IL PRESIDENTE A. Dotta

ATAF ~

CONCORSO PER DIRETTORE

L'Azienda trasporti area florentina bandiace un concorso pubblico per titoli ed esami per DIRETTORE. Principali requisiti: età compresa tra i 35 el 155 anni: diploma di laurea ed esperienza dirigenziale, con qualifica di dirigente, di alimeno cinque anni in azienda di trasporto di dimensioni o rillevo analoghi all'Ataf o di alimeno otto anni in aitre aziende private o pubbliche di produzione o di servizi. Le domande, redatte secondo le norme del bando, dovranno essere presentate entro il 2 maggio 1990. Per informazioni e copia del bando rivolgersi alla Direzione dell'azienda, viale del Mille 115, 50131 Firenze, tel. 055/56 50 291.

COMUNE DI SAN COSTANTINO CALABRO PROVINCIA DI CATANZARO

Avviso di gara Si rende noto che questo Comune Indirà una para di licitazione privata con il sistema di cui all'articolo 1, lettera a) della tegge 2 tebbraio 1973, n. 14 e con l'articolo 2 bie della tegge 7 tebbraio 1973, n. 14 e con l'articolo 2 bie della tegge 7 tebbraio 1973, n. 14 e con l'articolo 2 bie della tegge n. 156/59 (y. 7 %) port a papato del isvori di costructione di un tabbricato de adubire a caserime del carabinieri. Importo a base di gara L. 333,323,197, Le imprese interessate possono chiedere di esareri invitate medianta domanda in bodi toda far pervenire a questo Comune entro i e ore 12 del giorno 26 marzo 1990 La richiesta di invito non vincola i Amministractione.

Datta residenza municipate, 16 marzo 1990

IL SINDACO dolt. Altredo Mercetanti

Abbonatevi a

l'Unità

Nel trigesimo della scomparsa del compagno

DINO PLATONE con immutata stima e grande affet-o lo ricordano sottoscrivendo per

to lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità Rosa e Giorgio Fusco, Paride Ciccone, Mano Bianchi, Marcello Fiaccarini, Antonio Borsellino, Re-nato Pascusci

toma, 16 marzo 1990

Nel settimo anniversario della morte del compagno GINO MANGIAVACCHI

Anna, Andrea e Alessandro lo ricor-dano e sottoscrivono per la stampa

Roma, 16 marzo 1990

Mario Mammucari, le famiglie Calle-gari, Venturini, Tarzia, Marturano, Marini, i circoli UDI "La Goccia" e "Monteverde Nuovo" ricordano con prolondo afletto, insieme alla Sczio-ne Pci "Pio La Torre" e le Federazio-

PINA CALLEGARI

MAMMUCARI comunista perseguitata política an-tifascista, partigiana combattente capitano segretana del comando Plazza di Torino, costruttrice del Gruppi Dilesa della Donna e del sin-dacato scuola Cgil. Sottoscrivono per l'Unità giornale del Pci. Roma, 16 marzo 1990

LUIGI BERTONE

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano con affetto e in sua me-moria sottoscrivono 100 mila lire

Savona, 16 marzo 1990

FERNANDO IMPERATRICE ex segretano della sezione «Bosi Pt». Per ricordare la sua carica umana, il

suo grande impegno politico e sin-dacale, la sezione sottoscrive per

GIULIO MORELLO

neurochirurgo di grande prestigio e amico carissimo. Milano, 16 marzo 1990

A otto anni dalla scomparsa di GIOVANNI CASALUCCI

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti tutti, lo ricordano con immutato alfotto a quanti lo conobbero e stima-rono e in sua memoria sottoscrivo-no per l'Unità. Milano, 16 marzo 1990

Le compagne dell'apparato tecnico della federazione Pci e del comitato regionale Pci sono vice Adnana in questo triste me

PADRE Milano, 16 marzo 1990

I compagni della sezione Amendo-la assicuratori sono vicini alla com-pagna Adriana Cavallo per la morte del suo caro

PAPÀ Sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 16 marzo 1990

Le sorelle Lina e Libera e la nipote Anna Venturini con Michele e Cristi-na ricordano con affetto e accorato

rimpianto
GIUSEPPINA CALLEGARI Lotto da comunista contro il fasci-smo sin dagli anni Venti incurante di carcere e confino che sapeva di do-ver affrontare. Assieme a lei ricorda-no la loro indimenticabile mamma

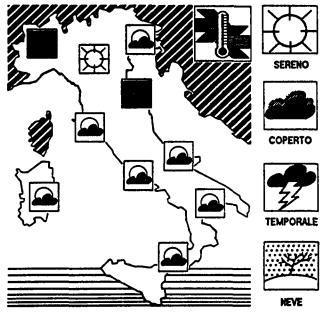
CALLEGARI BERTAGNOLLI Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 16 marzo 1990

Da Adolfo e Maria un affettuoso ab-braccio a Marisa, Nando e Rossana nel momento di intenso dolore per la companya di

CAROLINA OPERTO

Milano, 16 marzo 1990

CHETEMPOFA -







NEVE







PIOGGIA



stente area di alta pressione che si estende dalla Russia centromeridionale al Mediterraneo occidentale governa il tempo sulla nostra penisola dove però una certa instabilità dovuta ad una bassa pressione dislocata ad alta quota, determina condizioni di moderata variabilità. Le grandi perturbazioni atlantiche continuano a muoversi molto a Nord rispetto alle nostre regioni interessando le la-titudini più settentrionali del continente eu-

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali prevalenza di cielo sereno ma presenza di formazioni nebbiose in pianura du-rante le ore notturne e quelle della prima mattina. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali condizioni di variabilità caratterizzate da annuvolamenti prevalentemente stratificati e a quote elevate alternati a schiarite. Possibilità di qualche debole pioggia isolata sulle isole e il Meridione, Forma zioni di nebbia durante la notte sulle regioni dell'atto e medio Adriatico.

IL TEMPO IN ITALIA: una vasta e consi-

VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi. DOMANI: nessuna variante significativa da segnalare. Prevalenza di cielo sereno al Nord ed al Centro, variabilità al Sud e sulle isole. Ancora nebbia sulle pianure del Nord e in minor misura su quelle dell'Italia cen-

6 23 L'Aquila Verona 8 21 Roma Urbe

TEMPERATURE IN ITALIA:

110010	13	2,	nonia rigiliic.	•	,,,
enezia	9	20	Campobasso	7	12
Allano	7	20	Bari	9	16
orino	9	20	Napoli	10	22
uneo	10	16	Potenza	6	14
enova	17	23	S. M. Leuca	11	17
Bologna	9	21	Reggio C.	11	22
irenze	15	21	Measina	14	18
isa	7	23	Palermo	14	17
Ancona	7	15	Catania	14	19
Perugia	12	17	Alghero	8	18
escara	7	15	Cagliari	13	15

Temperature all'estero:							
Amsterdam	4	13	Londra	6	15		
Atene	11	20	Madrid	9	2		
Berlino	4	14	Mosca	-8	-4		
Bruxelles	-1	17	New York	9	2		
Copenaghen	2	- 5	Parigi	2	1		
Ginevra	7	16	Stoccolma	7	10		
Helsinki	-5	2	Varsavia	-3	_(
Lisbons	11	21	Vienna	2	7		

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PC

Programmi

art ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 essapar stamps, 8.20 Libertà, a cura della So-Colt 8.30 Gotto-cov presidente il nuovo capitolo della perestrojia. Parta F. Bettams, 10 Pantera a quattiri costi La monta del trasporto su gomma. Parta A. Valenti della Fria Car, 11 Magistativa e criss. Lotta sta maria can non solo co-lopolito; 17.30 Rassegna stampa estera. Benedica della 18 alla 22 spa-ciales. Il sideno sonti della regiona.

FREGRERZE 18 SHL: Alexandria 90,990; Ascess 105,280; Arraro 98,800; Ascell Picces 95,800; /95,250; Barl 87,400; Badisso 101,550; Bargaso 91,700; Blatia 186,800; Salegas 94,500 / 94,730 / 87,1800; Caspethers 98,800 / 190,700; Castas 104,300; Castas 104,300; Castas 104,300; Castas 104,800; Castas 104,800; Castas 105,800; Parror 105,700; Pressa 105,700; Press 105,900; Parror 105,800; Parror 105,800

TELEPORI 06/6781412 - 06/8796539

l'Unità farisse di abbonamento

Italia Annuo L. 295.000 7 numer 6 numer 7 numeri L. 592.000 L. 298.000
6 numeri L. 508.000 L. 255.000
Per abbonarsi: versamento sul c c p. n. 29972007
nutestato all'Unità SpA, via dei Tanni, 19 - 00185
Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie A mod. (mm.39 × 40) Commerciale feriale L. 312.000

Commerciale feriale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1* pagina fenale L. 2.613.000
Finestrella 1* pagina festiva L. 3.373.000
Minestrella 1* pagina festiva L. 3.373.000
Minestrella 1* pagina festiva L. 3.373.000
Minestrella 1* pagina festiva L. 5.000
Minestrella 1* pagina festiva L. 5.50.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appati
Feriali L. 452.000 – Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750
Concessionane per la pubblicità

Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici
viale FulMo Testi 75, Milano
Stabilimenti: via Cino da Pistola 10, Milano
via del Pelasgi 5, Roma

l'Unità Venerdì 16 marzo 1990